

**Sanità** Saltano circa 150 parti programmati. Pronti anche anestesisti e chirurghi per la regolamentazione sulle richieste danni

## Ginecologi in sciopero, il 12 febbraio un giorno senza nati

Il 12 febbraio 2013 sarà la data con il più basso tasso di nascita degli ultimi anni in Italia e in Toscana saranno posticipati quasi 150 parti programmati. Ginecologi e ostetrici hanno, infatti, confermato lo sciopero nazionale che ora rischia di coinvolgere anche anestetisti e medici chirurgici. Nei 26 punti nascita della regione saranno garantite solo le emergenze, ma non sarà possibile svolgere ecografie. Attività sospesa anche nei consultori e negli ambulatori. A nulla sono valse le trattative con il Governo per scongiurare uno sciopero annunciato da tempo che coinvolge tutte le sigle sindacali di categoria. In Toscana è prevista un'adesione altissima tra i circa 400 ginecologi e 500 ostetrici in servizio: «Ma faranno sentire la

loro voce anche anestetisti e chirurghi, l'effetto sarà dirompente — assicura Francesco Pulli, ginecologo all'Ospedale Torregalli di Firenze e responsabile regionale della Fesmed, Federazione Sindacale Medici Dirigenti — «Le questioni sollevate e su cui non abbiamo avuto adeguate risposte non coinvolgono soltanto la nostra categoria». I sindacati chiedono infatti che il (prossimo) Governo intervenga sulla questione del contenzioso medico-legale, ovvero le denunce a carico dei medici che il decreto Balduzzi con l'introduzione della colpa lieve — secondo i sindacati — favorirebbe: «Siamo l'unico paese, assieme a Messico e Polonia, che consente la denuncia penale a carico dei medici» spiega Pulli, che parla ormai di «patrimonializza-

zione del rapporto medico-paziente: se qualcosa va male scatta subito il risarcimento danni. E questo ormai non ci consente di lavorare con serenità». Si ricorre così alla cosiddetta medicina difensiva: esami diagnostici dettati più che dallo scrupolo, dalla necessità di tutelarsi da eventuali azioni legale, con costi enormi sul sistema sanitario. E a tutto vantaggio delle agenzie di assicurazione: «La Regione Toscana spendeva circa 50 milioni di euro di assicurazione, a fronte di risarcimenti molto più ridotti. E così ha pensato bene di non rinnovare le polizze e risarcire direttamente i cittadini» ricorda Pulli. Ma la polizza per i medici resta obbligatoria: «Ormai è anche difficile trovare qualche agenzia che assicuri i ginecologi e i costi

possono toccare anche i 20 mila euro l'anno» sottolinea Paolo Scognamiglio, responsabile dell'attività Ecografica Ostetrica e Ginecologia dell'Asl di Pistoia e coordinatore regionale della Sieog (Società Italiana di Ecografia Ostetrica e Ginecologica e Metodologie Biofisiche): «I contenziosi contro i ginecologi sono cresciuti così tanto che le assicurazioni hanno paura a stipulare polizze con noi, nonostante il quasi 99% delle sentenze siano a no-

### Risarcimento danni

Il timore di sbagliare e affrontare una causa civile porta alcuni a non fare ecografie



Francesco Pulli, ginecologo all'Ospedale Torregalli di Firenze e responsabile regionale Fesmed



stro favore». E così chiedono una regolamentazione sulle richieste danni: «Si è giunti a livelli assurdi, ormai c'è anche chi si rifiuta di fare ecografie per la paura che qualcosa possa andare storto», confessa Barbara Del Bravo, ginecologa all'Asl di Pisa e segretario regionale di Agite (Associazione Ginecologi Territoriali). Per il 12 febbraio saranno dunque garantite le sole emergenze nelle sale parto, ma si temono disagi anche in altri reparti: la protesta nelle ultime ore ha infatti incassato anche l'adesione dell'Associazione Anestetisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (Aaroi-Emac) e del Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri (Cimo-Asmd).

**Gaetano Cervone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA